

Premi letterari

Amicizia, vite speciali e un pizzico di mistero Il Comisso cerca i suoi due super vincitori

Sabato a Treviso i "70 lettori" sceglieranno i titoli più amati tra le due terne selezionate a giugno dalla Giuria Tecnica

Marina Grasso

Al Teatro Comunale Mario Del Monaco di Treviso è quasi pronto per andare in scena l'ultimo atto della 42ma edizione del Premio letterario Giovanni Comisso. L'appuntamento è per sabato 7 ottobre alle 10 quando Ennio Bianco, presidente dell'Associazione Amici di Comisso che dal 1979 organizza il Premio, aprirà un'intensa mattinata che avrà il suo cuore nelle interviste agli autori dei sei libri finalisti selezionati nel giugno scorso, in seduta pubblica, dalla Giuria Tecnica presieduta da Pierluigi Panza e composta anche da Cristina Battocletti, Benedetta Centovalli, Rolando Damiani, Giancarlo Marinelli, Luigi Mascheroni, Alessandra Necci, Sergio Perosa e Filippo Tuena. Le due terne finaliste, scelte tra le 164 opere inviate alla selezione (130 per la Narrativa e 34 per la Biografia), sono state poi sottoposte al vaglio della Grande Giuria dei 70 lettori che sabato prossimo eleggerà i due supervincitori.

LEGGEREZZA CALVINIANA

Se durante la selezione di giugno la Giuria Tecnica ha sottolineato il generale tono piuttosto cupo delle opere di Narrativa in concorso, il vaglio dei giurati ha consegna-

to alla finale tre opere piuttosto leggere, ovviamente in senso calviniano.

"Arrocco siciliano" di Costanza DiQuattro (Baldini + Castoldi) è una sorta di giallo di provincia ambientato all'inizio del Novecento a Ibla, Ragusa (città dell'autrice), di cui è protagonista un giovane farmacista arrivato da Napoli che, accolto con ostilità e diffidenza, sorprende pagina dopo pagina tanto il paese quanto il lettore. Atmosfere d'antan anche in "Irina Nikolaevna o l'arte del romanzo" (Bompiani) di Paola Capriolo, che con un elegante gioco letterario piazza nella Sanremo di fine Ottocento una misteriosa donna, dama di compagnia di una ricca vedova inglese con la quale condivide una vita romanzata e romanzesca tra i fasti della Belle Époque, amicizie blasonate, vicinanza a un anarchico in miseria e un Alfred Nobel preoccupato di come sarebbe stato ricordato. "Tabacco Clan" di Giuseppe Lupo (Marsilio), è invece una storia dei nostri giorni che guarda a quegli anni Ottanta in cui il Clan del titolo è nato, e al quale sono rimasti legati gli ormai maturi uomini che continuano a identificarsi nei giovani che sono stati; padri di famiglia ancora goliardici che fanno

del gioco del riconoscersi l'essenza di un'amicizia capace di unire, con aneddoti e parole in codice, le strade più diverse che hanno percorso.

VISIONARI E MECENATI

Sono tre emblematiche storie italiane del Novecento, quelle proposte dai finalisti della sezione Biografia. C'è il ritratto di scrittori, mecenati, operai e talenti, visionari e emigrati che hanno percorso un secolo di libri, in "Storia confidenziale dell'editoria italiana" (Marsilio) di Gian Arturo Ferrari, che l'editoria italiana l'ha "governata" per molti anni. Dove scorrono come in un romanzo, tra autobiografia, incontri e retroscena, le avventure politiche, umane e culturali di un "fare impresa" unendo autori e pubblico in un Paese che pullula di scrittori ma in cui scarseggiano i lettori. C'è una donna cosmopolita, audace e coltissima che ha percorso il Novecento nel libro di Silvia Ballestra "La Sibilla. Vita di Joyce Lussu" (Laterza). Nel quale l'autrice, amica e lontana parente della leggendaria Joyce, compone un ritratto intimo ma asciutto, essenziale e approfondito di un'intellettuale che ha sempre coniugato pensiero e azione, ma anche l'amore quasi predestinato

per Emilio Lussu a quello, ancor più profondo, per la libertà. E c'è la biografia di un suo carismatico prozio nel libro della giornalista Lorenza Foschini, "L'attrito della vita. Indagine su Renato Caccioppoli matematico napoletano" (La Nave di Teseo): opera in cui con abile scrittura ricostruisce non solo l'intensa e drammatica vita del tormentato genio, ma restituisce anche una Napoli quasi epica, signorile e ribelle, che si confronta con il ventennio fascista e con il secondo dopoguerra.

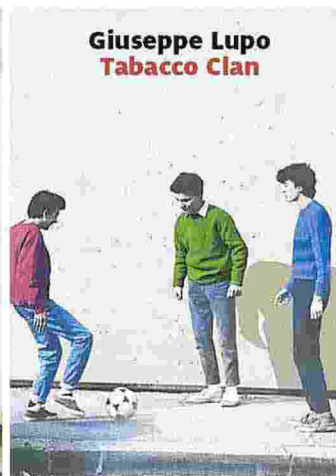
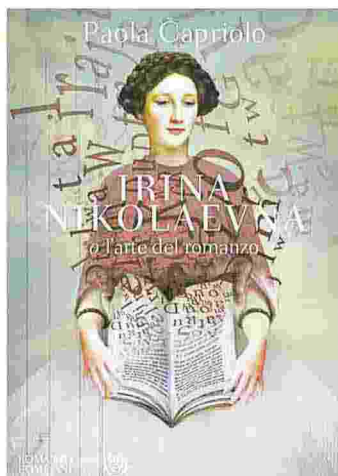
IL FUTURO E LA STORIA

Oltre ai due supervincitori sabato sarà anche premiato un altro autore, il ventottenne Mattia Insolia che con "Cieli in fiamme" (Mondadori) è il vincitore - proclamato già in giugno - della quinta edizione del Premio Comisso under 35 promosso da Rotary Club Treviso e Associazione Amici di Comisso. Saranno comunicati i cinque vincitori della sesta edizione del concorso #Comisso15righe realizzato in collaborazione con Il Regno della Litweb, che invita i lettori a scrivere via social recensioni di 15 righe delle opere presentate al Premio. La seconda edizione del Premio Comisso alla carriera celebrerà l'opera di Ferdinando Camon.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NARRATIVA

Questa la terna finalista alla 42esima edizione del Premio letterario Comisso per la sezione dedicata alla Narrativa. "Irina Nikolaevna o l'arte del romanzo" di Paola Capriolo (Bompiani); "Arrocco siciliano" di Costanza DiQuattro (Baldini + Castoldi); "Tabacco Clan" di Giuseppe Lupo (Marsilio).



BIOGRAFIA

Nella sezione riservata alla Biografia la Giuria Tecnica ha selezionato: "La Sibilla. Vita di Joyce Lussu" di Silvia Ballestra (Laterza); "Storia confidenziale dell'editoria italiana" di Gian Arturo Ferrari (Marsilio) e "L'attrito della vita. Indagine su Renato Caccioppoli matematico napoletano" di Lorenza Foschini (La Nave di Teseo).

